Chernobyl: la notte che ha ucciso l'URSS

Tutti ricordano l'incidente della centrale nucleare di **Chernobyl**: c'è chi l'ha vissuto tramite il messaggio alla radio e chi l' ha visto grazie all'omonima Serie TV uscita alcuni anni fa.

Ma cosa è successo veramente la notte del 26 aprile 1986? Proviamo a raccontarlo.

All'1 e 23 di notte fallì quello che doveva essere un test di sicurezza del *Reattore Quattro* della centrale nucleare **Lenin**, situata nel comune **Pripyat**, nell'attuale **Ucraina**.



Gli addetti della centrale nucleare sapevano che, durante un eventuale blackout, i generatori di emergenza avrebbero impiegato un minuto prima di attivarsi, troppo tempo perché il calore incontrollato scaturito dalla reazione potesse essere contrastato dal sistema di raffreddamento. Quindi, per compensare il tempo di attivazione, gli scienziati di Chernobyl provarono a utilizzare parte della spinta delle turbine, disattivando così il sistema di raffreddamento di emergenza del nocciolo, ma anche il sistema di controllo automatico locale e il sistema di riduzione dell'energia di emergenza. Questo doveva permettere di capire se fosse possibile utilizzare la spinta delle turbine senza che il generatore subentrasse.

Ma dopo solo quaranta secondi qualcuno ha deciso di interrompere tutto, non sappiamo ancora chi, e perché: solo la reazione non si è fermata, ma il bottone di emergenza della sala di controllo ha avuto un effetto opposto. Le barre scesero nell'acqua di raffreddamento del reattore come previsto: ma erano solo 18, delle 211 che erano previste.

La spiegazione di questa sparizione fu che i dipendenti della centrale avevano deciso di estrarre le rimanenti.

Da lì l'esplosione nucleare catastrofica del Reattore Quattro che uccise sul posto due addetti. Ci furono centotrentaquattro ricoveri tra personale, pompieri e militari, giunti sul posto per fermare l'incendio.

> *Dovevamo entrare a turno nel reattore, solo 2 minuti per squadra, nessuna difesa, tanto era inutile. È stata una lotta contro il tempo per bloccare il reattore e per non morire all'istante", **testimonianza di uno dei soccorritori.***

Ne morirono ventotto il primo mese e diciannove tra i civili contaminati (intorno alle seicentomila persone) contrassero tumori alla tiroide.

Inutile dire che il disastro di Chernobyl ebbe conseguenze politiche ed economiche disastrose.

Il Partito Comunista centrale si dimostrò inevitabilmente vulnerabile di fronte alla calamità, nascondendo la gravità dell'incidente per mesi ai propri cittadini e ai vicini stati – satellite.

La perdita di credibilità delle altre sfere avvenne in un momento cruciale, proprio quando i movimenti indipendentisti delle varie repubbliche sovietiche prendevano vigore e il tutto contribuì alla delegittimazione dei vertici comunisti.